

Firme contro i tagli La polizia in piazza

Banchetto dei sindacati lungo corso Umberto: a rischio squadra nautica, polstrada di Penne e presidio aeroporto

PESCARA

Un banchetto in pieno centro (*foto in basso*), lungo corso Umberto angolo viale Regina Margherita, per dire no al piano dei tagli per la polizia. È quello che ieri hanno allestito le sigle sindacali **Siulp**, **Siap**, **Silp**, **Ugl** e **Consap** per promuovere una raccolta di firme tra i cittadini.

La raccolta andrà avanti in tutto l'Abruzzo per circa un mese, ma ieri i rappresentanti pescaresi hanno manifestato per evitare che il piano di tagli agli uffici e ai presidi possa mettere in pericolo la sicurezza e la legalità. Secondo i sindacati, la spending review della polizia inciderebbe pesantemente sul territorio attraverso la chiusura dei posti di frontiera come quello dell'aeroporto, dei distaccamenti della polstrada di Penne, della squadra nautica di Pescara: «Una razionalizzazione delle spese è raggiungibile senza intaccare i servizi alla collettività garantiti dagli uffici nei quali sono previsti tagli».

«Sicurezza e legalità», dice **Orazio Colantuono** della **Siulp**, «non sono un costo ma una risorsa e una condizione essen-

ziale per lo sviluppo economico e democratico. I servizi della polizia stradale, ad esempio, proteggono il cittadino in ampie fette del territorio ostaggio della criminalità organizzata».

La manifestazione di dissenso si sposterà in punti diversi della città, ma anche dell'Abruzzo. I sindacati mirano ad avere il consenso dei cittadini, che già ieri si sono avvicinati incuriositi al banchetto delle firme, e in molti casi hanno apposto la propria firma per sostenere la causa della polizia. Tra i cittadini intervenuti, anche il governatore **Gianni Chiodi**.

Dicono ancora i sindacati: «Tagliare sull'opera della polizia postale (che oggi si pubblica), invidiataci da tutta Europa, significa non investire per il futuro. Sopprimere i servizi della squadra nautica significa che essi non verranno effettuati da altri corpi dello stato. Ridurre il presidio dell'aeroporto di Pescara non garantisce la necessaria attività di polizia ed è contraddittorio con le scelte della politica locale di investimento sullo scalo internazionale abruzzese. (pa.to.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

